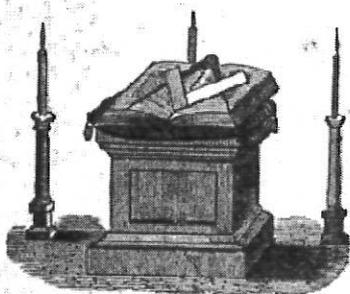


A.:G.:D.:G.:A.:D.:U.:

R.:L.: I FILADELFI 1270 ALL'ORIENTE DI PIACENZA

TAVOLA:

I METALLI



Rispettabilissimo Maestro Venerabile!

Fratelli carissimi!

Ai fini dell'analisi del significato simbolico dei metalli all'interno del rituale di iniziazione, ritengo sia necessario osservare e ricordare i luoghi temporali in cui sono evocati, infatti, a mio parere, non può essere colto a pieno il simbolismo dei metalli se lo si disgiunge dal momento in cui si sono contemplati dal rituale.

Il primo momento in cui i metalli si manifestano è precedente al primo viaggio: il recipiendario consegna i propri metalli quando riceve il foglio su cui scrivere il proprio testamento¹.

Il secondo momento sembra apparire posto al centro temporale del rituale: sono stati compiuti infatti i quattro viaggi, ma non è stata introdotta la lettura preliminare della *promessa solenne*².

Il terzo momento si pone prima della chiusura dei Lavori con la restituzione dei metalli³.

E' possibile notare che i metalli si pongono al limine esterno delle fasi principali del rituale, quasi a segnarne il passaggio: prima delle quattro prove, prima che il recipiendario venga creato Massone, dopo la sua proclamazione; inoltre, hanno tale importanza da imporre la ripetizione della cerimonia nel caso la consegna dei metalli non sia stata compiuta anche in parte.

Il punto simbolico centrale è dato dalla richiesta del Maestro Venerabile di soccorrere un fratello, chiaro il riferimento a beni materiali che nella società profana hanno un valore di scambio. Quindi, i metalli assumono il significato di oggetti che hanno valore nella società profana e che in essa ne determinano le differenze. Si può notare che il Maestro Venerabile utilizza la frase "vi sono stati ritirati", ma all'inizio il rituale prescrive che "L'Esperto... si fa consegnare tutti i metalli": non vi è contraddizione tra *consegnare* e *ritirare*,

¹ GOI. *Rituale dell'Apprendista Libero Muratore*. Roma: Erasmo Editore, 1998, p.. 37.

² *Ibidem*, pp. 52-53.

³ *Ibidem*, p. 62.

A.:G.:D.:G.:A.:D.:U.:

etimologicamente rappresentano rispettivamente l'azione volontaria dello spogliarsi dei metalli, e il portarli presso di sé da parte dell'Esperto⁴.

Quest'ultimo ha il compito di ritirare ogni oggetto metallico, anche qualora non abbia alcun valore di scambio nel mondo profano e, quindi, non utile ad aiutare un fratello in difficoltà: le formule rituali relative ai metalli sono state sempre delle stesso tenore? È possibile che il termine metalli sia un "contenitore" più ampio tale da contenere anche altri significati?

Proviamo a percorrere storicamente la *spoliazione dei metalli*.

Il testo più risalente è il cosiddetto *The Dandee manuscript*⁵, ma riferisce soltanto della pratica di spogliarsi dei metalli, senza alcuna ulteriore informazione.

Maggiori informazioni ci fornisce un testo del 1767, *Hiram: or the Gran Master Key*⁶. La consegna dei metalli è dettagliatamente elencata: *Fibbie, Argento, Bottoni, Anelli, fibbia dei calzoni corti, (se ne ha uno) e il denaro in tasca sono presi da lui; (e in alcune Logge si prendono i bottoni del cappotto, ...)*⁷. Al recipiendario viene posta la domanda: *perché sei stato privato dei metalli?* La risposta è duplice, sia per non introdurre alcun oggetto offensivo o difensivo, sia per ricordare di essere stato fatto massone quando era senza risorse, e gli è stato ricordato del suo dovere di aiutare i fratelli in difficoltà⁸.

Il *Manuscript Tarade*, 1761-1776, collega la spoliazione dei metalli alla volontà di vincere le proprie passioni e sottomettere la propria volontà per fare dei nuovi progressi nella massoneria⁹, ma se consideriamo che le passioni del mondo profano hanno ad oggetto il potere e l'averne, allora il simbolismo dei metalli in detto manoscritto è riconducibile a questi ultimi.

Se proviamo ad effettuare un salto spazio-temporale, in Francia, osserviamo che nella *Guide des maçons écossais*¹⁰ del 1804 non vi sono elenchi, si parla solo di *metalli*, mentre, appena quattro anni dopo il *Vocabulaire des francs-maçon*, alla voce *Metaux (depouller de tous)*, indica dettagliatamente ciò che il recipiendario deve depositare¹¹.

Poi, con *An exposure of freemasonry*¹² e *l'illustrations of masonry*¹³, il rituale sembra abbandonare l'elencazione degli oggetti di metallo, utilizzando soltanto la parola "metalli", ponendola in stretta relazione con l'essere il recipiendario senza alcuna risorsa, al fine di ricordare il proprio dovere di soccorso verso i fratelli che versano in stato di necessità¹⁴.

⁴ Il vocabolo *ritirare* deriva "...da RE particella indicante talora *di nuovo* talaltra *addietro* e Tirare *trarre*" Voce *ritirare*, Ottorino Pangiani, Vocabolario Etimologico, Milano, 1907

⁵ D.B., *The Mason's confession*, in *The Scots Magazine*, Vol. XVII, Edimburgo, 1755. Si ritiene che la stesura risalga al 1726.

⁶ s.a. *Hiram: or the Gran Master Key. To the Door of the both Antien and Modern Free-Masonry*. Londra, 1767.

⁷ *Ibidem*, p. 19

⁸ *Ibidem*, p. 28

⁹ Théodore-Jean Tarade, *Manuscript Tarade*, manoscritto, 1761-1776, ff. 58v, 59r

¹⁰ s.a., *Guide des maçons écossais ou cahiers des trois grade symboliques du rite ancien et accepté*, s.l., 18...

(Trascrizione Manuscrit du premier degré de la Grande Loge Générale Ecossaise, 1804), pp. 61,62 (Manoscritto)

¹¹ "argento oro o ferro o rame, o in ottone o bronzo o di stagno o di acciaio, o di qualsiasi specie di metallo, nemmeno la moneta. Si tratta di una cerimonia di simbolica", s.a., *Vocabulaire des francs-maçon suivi...*, s.l., 1808, pp. 61-62

¹² Richard Carlile, *Manual of Freemasonry in The Republican*, N.1, Vol. 12, Luglio-Dicembre, Londra, 1825

¹³ *Ibidem*; s.a., *Illustrations of masonry*, Batavia, 1828

¹⁴ s.a., *Illustrations of masonry*, Batavia, 1828, p. 23

A.:G.:D.:G.:A.:D.:U.:

A questo significato simbolico se ne affiancano altri: la Massoneria considera l'uomo per le sue qualità morali e non per la sua ricchezza, e perché durante la costruzione del Tempio di Salomone non si udì alcun suono metallico¹⁵.

Infine, non si può non notare che l'introduzione del simbolismo dei metalli avviene con una particolare formula in cui si afferma che da tempo immemorabile è richiesto al fratello appena creato massone, un oggetto di metallo per ricordare che in quel giorno è nato un massone: "...se non hai denaro, qualcosa di tipo metallico sarà sufficiente...". Appare chiara la coincidenza simbolica dei metalli con i beni materiali.

Nei testi che ho esaminato¹⁶ questo schema rituale appare consolidato, anche se con delle variazioni: in alcuni casi vi è un minimo elenco di oggetti che sono indicati come "metalli", dalla semplice distinzione metalli "denaro-metallo"¹⁷ a quella "metallo-armi"¹⁸.

Sembra un elemento costante il riferimento al Tempio di Salomone, simbolismo tratto dal *Manoscritto di Cooke*.

Un'ultima osservazione riguarda la definizione di "metalli" quale voce all'interno di vocabolari o opere enciclopediche. I *metalli* sono definiti, dall'appendice *Vocabulaire des principaux mots usité dans la franc-maçonnerie* del *Manuel General de la Maçonnerie* del 1856¹⁹, semplicemente come *oro, argento e rame*²⁰. Ciò a differenza di *An Encyclopedia of Freemasonry*²¹ del 1919, dove si afferma che "La spoliazione dei metalli ed ha il significato simbolico che la Massoneria considera l'uomo e non al sua ricchezza."²²; Questa voce è separata da *Metals tool*, collegata alla costruzione del Tempio di Salomone.

Da questa sommaria analisi credo sia possibile notare che il nucleo fondamentale simbolico dei metalli, quello che attraversa temporalmente le trasformazioni dei rituali, resta il riferimento ai beni materiali che assumono valore assoluto nella società profana e verso cui le passioni si amplificano.

Esaminando il nostro rituale di iniziazione dell'Apprendista, possiamo porci alcune domande: i metalli rappresentano soltanto la ricchezza che nella vita profana è la misura dell'uomo? Perché il recipiendario deve spogliarsi dei metalli? Perché i metalli sono evocati in quei precisi momenti?

Un'ulteriore osservazione: i metalli non sono rappresentati da alcun simbolo grafico, ma solo da un codice alfabetico.

E' necessario considerare che un bene è di per sé neutro, e ciò che rileva è il tipo di relazione che l'uomo stabilisce con esso e il fine che egli si prospetta con il suo utilizzo. Ciò implica un modo di concepire il significato di "uomo" che può essere secondo il pensiero del mondo profano o, all'opposto, della dimensione spirituale massonica.

Se noi cogliamo la simbologia dell'atto di restituzione dei metalli, che avviene dopo la nascita come massone, credo che si possa cogliere il significato della spoliazione dei metalli, come una precisa e risoluta volontà di spezzare questa relazione di natura meramente profana con i beni: diventare massone è rinascere, ricostruire tutte le relazioni con le persone e con le cose.

¹⁵ s.a., *Illustrations of masonry*, Batavia, 1828, p. 38

¹⁶ Allyn Avery, *Ritual of Freemasonry*, New York, 1853; Malcolm C. Duncan, *Duncan's Masonic Ritual and Monitor*, New York, 1866; Edmond Ronayne, *The master's Carpet; on masonry and baal-worship identical*, Chicago, 1887; Edmond Ronayne, *Ronayne's Hand-Book of Freemasonry*, 1923

¹⁷ Richard Carlile, *Manual of Freemasonry in The Republican*, N.1, Vol. 12, Luglio-Dicembre, Londra, 1825, p. 25

¹⁸ Richard Carlile, *Manual of Freemasonry in The Republican*, N.1, Vol. 12, Luglio-Dicembre, Londra, 1825

¹⁹ s.a., *Manuel General de la Maçonnerie - Comprenant ...*, Parigi, 1856

²⁰ *Ibidem*, p. 344

²¹ A. MacKey, *An Encyclopedia of Freemasonry* 1919

²² Voce *Metals*, in, *An Encyclopedia of Freemasonry* Volume 2, Londra, 1919

A.:G.:D.:G.:A.:D.:U.:

Allora, la restituzione dei metalli implica che il massone può usarli secondo virtù, perché non si connotano di negatività, in quanto è mutata la relazione affettiva; ciò che brilla di falsa luce, per usare una definizione tratta dal *Rituel du Premier Degrè du Symbolique* del 1962, non è più un pericolo, in quanto il massone sa che la vera Luce è ad Oriente ed è quella la strada che seguirà incessantemente.

Un'ulteriore personale riflessione sui metalli, e di come questi abbiano luogo nel sentire dell'uomo fin dalle origini.

Vi sono, a mio parere due chiavi per capire l'importanza del simbolismo dei metalli nei diversi periodi della storia dell'uomo fino all'era moderna: l'etimologia della parola e l'idea di generazione dei metalli.

La parola *Metallo* ha origine incerta, il greco *metallon* indica sia la miniera sia ciò che viene trovato nelle viscere della terra; altre teorie sul significato della parola pongono il suo etimo in stretta relazione con il suo trovarsi nella terra mescolato ad altra materia²³.

La generazione dei metalli, il loro riprodursi all'interno della terra, è una convinzione che dura fin in epoca moderna se il Topini, nel 1650, si preoccupa di affermare che il ferro, "... molti dicono che si rigeneri nell'istesso terreno."²⁴ e, nel *Teatro Farmaceutico*, l'autore si preoccupa di smentire "... alcuni, che stimano la prima materia de' metalli essere lo sperma, ò seme dell'oro... per generare nuovo oro"²⁵. Inoltre, vi è anche parte della letteratura che associa le miniere a demoni di potenza particolare²⁶.

Ancora nell'XIX secolo, i metalli ricorrono nelle cerimonie tradizionali proprio nella forma di una sorta di spoliazione. Nel Galles, nel tempo dell'accensione dei fuochi di Beltane (da primo al tre maggio) si procedeva nel seguente modo: "Nove uomini si svuotavano le tasche, per togliersi di dosso ogni moneta e ogni oggetto di metallo"²⁷ e in una regione della Scozia, coloro che accendevano i fuochi propiziatori si spogliavano di ogni oggetto di metallo, mentre in Serbia e in Bulgaria erano completamente nudi²⁸.

Tutto questo ha origini antiche. Se consideriamo i miti greci e romani²⁹ relativi alla metallurgia è possibile notare una chiara relazione tra Prometeo e Efesto (o Vulcano), in cui la fiamma rubata agli dei e data ai mortali sarà utilizzata anche per trasformare i metalli che, secondo un'interpretazione sarebbero la stessa figura³⁰ e, secondo Kerenyi, la caduta di Efesto, non sarebbe che la riproposizione in forma diversa del furto del fuoco. In relazione a ciò, si può notare che in Erodoto, Efesto può essere considerato il corrispondente del dio Ptath (dio solare identificato con Osiris) i cui figli sono i Khnumu "modellatori del mondo"³¹.

Non si dimentichi che Lemno, dove precipita Efesto, è un'isola Kabirica: Efesto e Prometeo furono iniziati ai misteri Kabiri da Demetra; i Kabiri vivevano in luoghi sotterranei, caratterizzati da "deformazioni" fisiche collaboravano allo sviluppo degli embrioni minerali. Si può notare che molti di questi aspetti sono presenti anche nella mitologia nordica³².

²³ Voce *Metallo* in P.O. Piangiani, *Vocabolario etimologico della lingua italiana*, Roma, 1907

²⁴ Danerolo Topini *Le minere de mettalli come si generino...* Venezia, 1650, p. 21; cfr. Giorgio Agricola *De la generatione de le cose che sotto la terra sono e...*, Basilea, 1563, pp. 80 e ss.

²⁵ G. Donzelli, *Teatro farmaceutico dogmatico e spagirico*, 1696, p.125. Questo paragrafo compare anche nella successiva edizione del 1704.

²⁶ Cfr. Olaus Magnus, *Historia delle genti e della natura delle cose settentrionali*, Venezia, 1565

²⁷ James George Frazer *Il ramo d'oro*, Roma, 2013, p. 686

²⁸ *ibidem*, pp. 705-706

²⁹ Cfr. Robert Graves, *I miti Greci*, Milano, 2009; Pierre Grimal, *Mitologia*, Milano, 2005; Michael Grant, John Hazel, *Dizionario della mitologia classica*, Milano, 1986

³⁰ Sermonetti G. *Il mito della grande madre*, Milano, 2002, p. 18

³¹ Maria Paola Castiglioni, *Sulle tracce di Cadmo metallurgo in Tracia*, in *Culti e miti greci in aree periferiche*, Aristonothos. Scritti per il Mediterraneo antico, Vo. 6, Trento, 2012, pp. 205 e ss.

³² Cfr. Gianna Chiesa Isnardi, *I miti nordici*, Milano, 1991

A.:G.:D.:G.:A.:D.:U.:

Questa idea di generazione ha origini più risalenti ed è legata ad una concezione omologica di cielo e terra in cui tutto è legato da un ordine armonico di continua rigenerazione, e dove il metallo, in particolare il ferro, è generato o dal cielo (ferro del cielo) o dalla terra. Come si può osservare sia in Mesopotamia (Sumeri e Accadi) che in Egitto dove il ferro meteoritico è rappresentato rispettivamente: dal pittogramma formato da *Cielo più Fuoco* (metallo celeste) e dalla parola *metallo del cielo*.

Il metallo che si trovava nella terra era generato, e l'estrazione di esso dai minerali rappresentava una violazione dell'armonia della generazione.

In una tavoletta della biblioteca di Assurbanipal, che sembra essere la copia di un più antico documento, è possibile osservare che le regole per preparazione del forno di estrazione includono aspetti magici: il forno deve essere orientato in un certo modo, e costruito in un certo tempo; lo spazio è delimitato ed è tabù per talune cose o persone, a ciò si aggiunge la necessità di compiere sacrifici e posizionare gli embrioni divini (minerale)³³.

Quanto appena detto per la generazione del metallo e per Efesto-Kabiri, lo ritroviamo rappresentato nelle pitture di Katal Huyuk, i cui reperti più antichi sono databili tra il 7000 ed il 6000 a.C.. In esse sono rappresentate figure assimilabili ai Kabiri, con una gamba più corta e simili a nani o pigmei, associati a cigni e cicogne posti vicini alla figura del dea madre generatrice³⁴.

Da quanto detto, si può capire il perdurare nei millenni della simbologia dei metalli, diffusa in tantissimi luoghi, con significati negativi o positivi. Sia sufficiente ricordare la costruzione del Tempio di Salomone³⁵, contenuta in uno dei documenti fondamentali della Massoneria³⁶ ed anche il sacro Pons Sublicius sul Tevere, che non poteva essere riparato con attrezzi di ferro o di bronzo³⁷.

La dualità del simbolismo, ricorre nelle culture di ogni continente, e determina il rispetto quasi sacrale di chi lavora i metalli o l'emarginazione sociale.

A me, questa dualità simbolica, ricorda il pavimento a scacchi del Tempio e il bianco e il nero che ritroviamo nel Gabinetto di Riflessione, dove su pareti nere vi sono simboli e frasi bianche.

Ho detto.

Il giorno del XII dell'Anno di V.:L.: 6015

Fr.:



³³ Pichot André *La nascita della scienza. Mesopotamia. Egitto, Grecia antica*, Bari, 1993, pag. 36

³⁴ Cfr. Sermonti G., *op. cit.*

³⁵ *Bibbia Ebraica*, a cura di Rav Dario Disegni, vol. 2, Firenze, 2005, p. 391, 292

³⁶ *Manoscritto di Cooke*, 1410-1440 <http://www.grandeoriente.it/studi/alle-origini-della-massoneria-speculativa/il-manoscritto-di-cooke.aspx>, visto 10 maggio 2015

³⁷ James George Frazer *op. cit.*, p. 265

Riferimenti

- Castiglioni, Maria Paola. «Sulle tracce di Cadmo metallurgo in Tracia, in , Aristonothos. Scritti per il Mediterraneo antico, Vo. 6.» In *Culti e miti greci in aree periferiche*. Trento, 2012.
- D.B. «The Mason's confession, Vol. XVII.» *The Scots Magazine*, 1755.
- Disegni, Rav Dario, a cura di. *Bibbia Ebraica, vol. 2*. Firenze, 2005.
- Donzelli, Giuseppe. *Teatro farmaceutico dogmatico e spagirico*. 1696.
- Donzelli, Giuseppe. *Teatro farmaceutico dogmatico e spagirico*. Napoli, 1704.
- Frazer, James George. *Il ramo d'oro*. Roma, 2013.
- Gianna, Chiesa Isnardi. *Gianna Chiesa Isnardi, I miti nordici, Milano, 1991*. Milano, 1991.
- GOI. *Rituale dell'Apprendista Libero Muratore*. Roma: Erasmo Editore, 1998.
- Grant, Michael, e John Hazel. *Dizionario della mitologia classica*. Milano, 1986.
- Graves, Robert. *I miti Greci*. Milano, 2009.
- Grimal, Pierre . *Mitologia*. Milano, 2005.
- MacKey, A. *An Encyclopedia of Freemasonry*. London, 1919.
- Olaus Magnus. *Historia delle genti e della natura delle cose settentrionali*. Venezia, 1565.
- Piangiani, Pietro Ottorino. *Vocabolario etimologico della lingua italiana*. Roma, 1907.
- Pichot, André. *La nascita della scienza. Mesopotamia. Egitto, Grecia antica*. Bari, 1993.
- Rituel du Premier Degrè du Symbolique* . 1962.
- s., a. «Manoscritto di Cooke.» s.d. <http://www.grandeoriente.it/studi/alle-origini-della-massoneria-speculativa/il-manoscritto-di-cooke.aspx> (consultato il giorno maggio 10, 2015).
- s.a. *Guide des maçons écossais ou cahiers des trois grade symboliques du rite ancien et accepté - Trascrizione Manuscrit du premier degré de la Grande Loge Générale Ecossaise*. s.l., 1804.
- s.a. *Hiram: or the Gran Master Key. To the Door of the both Antien and Modern Free-Masonry*. Londra, 1767.
- s.a.. *Illustrations of Masonry*. Batavia, New York, 1826.
- s.a.. *Vocabulaire des francs-mason suivi....* seconda edizione. s.l., 1808.
- Sermonti, Giuseppe. *Sermonti G. Il mito della grande madre* . Milano, 2002.
- Topini, Danerolo. *Le minere de mettalli come si generino... Venezia, 1650*. Venezia, 1650.